

**EDITORIALE**

## UN PAESE DA COSTRUIRE

**Un paese è fatto per non sentirsi soli, un paese è dove nessuno è abbandonato a se stesso.**

Un paese così, fosse anche un paese da nulla, sarebbe un grande paese. Ma dove posso trovare un paese così? Ovunque? Un paese così bisogna prima di tutto amarlo e immaginarlo dentro il proprio cuore; ma l'immaginazione e l'amore vogliono molta cura e impegno, ogni giorno.

Vale la pena provare? Vale la pena provarci a Vacallo?

A Vacallo già ci sono molti cittadini che ci provano. Prova oggi, prova domani e ora si ritrovano a vivere in un paese felice per loro, perché con l'amore dato, con tanti piccoli gesti, magari solo un sorriso, hanno trovato qualcuno con cui condividere il cammino della vita quotidiana.

In un paese sono molte le cose che si possono misurare: il moltiplicatore, la purezza dell'acqua del rubinetto, l'efficienza dell'amministrazione, la qualità della scuola, la limpidezza dell'aria che si respira, l'oculatazza del municipio, la bontà degli investimenti presenti e futuri...

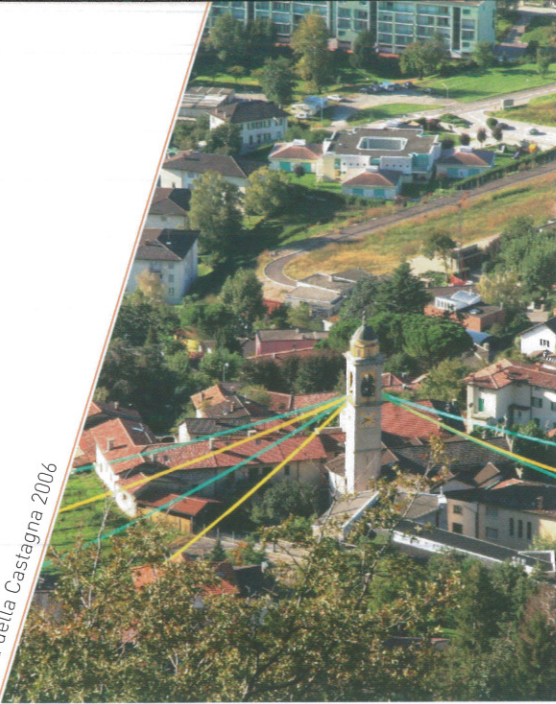
**Ma quanto sono felice di vivere a Vacallo? Quanto sono felici gli abitanti di Vacallo?**

C'è felicità per tutti o ognuno cerca di portarla via agli altri? Buffa l'idea di rubare la felicità, vero? In realtà, se sono felice, trasmetto felicità a chi mi sta attorno. La felicità è per essere regalata, non rubata.

Dietro siepi intricate e invalicabili, a volte intravedo solo case bunker: fuori un cane chiamato Cerbero che latra all'impazzata, pronto a divorare chiunque cerchi di avvicinarsi, dentro persone sole attaccate alla



Sagra della Castagna 2006



TV, al cellulare, a internet, agli amici di facebook. Un guasto da nulla, salta il collegamento tecnico e tutto sparisce; resta solo un monitor spento a sottolineare che la vita è un'altra cosa. Altre volte incontro gente, una signora dalle forme morbide, pronunciate, sinuose, leggermente ancheggiante, un giovane tatuato e digià senza denti, una vecchietta che dimostra tutti i suoi anni, un uomo tutto lucido che suda malgrado il nodo della cravatta allentata e le maniche della bianca camicia rivoltate, un gorilla dalla faccia feroce che guarda fuori dal finestrino e riparte sgommando. Ci sono tanti sguardi che s'incrociano, fugaci collegamenti, storie possibili e impossibili, poi la vita fugge via e cancella tutto come l'acqua dei fiumi che scorre sopra sassi levigati.

Un uomo giunse a Vacallo. Si fermò e si guardò attorno. Senza un perché decise che quello era il suo posto nel mondo. Una donna a Vacallo ci nacque. Quando si ritrovò grande ebbe voglia di realizzarsi. Si guardò attorno e decise che lì era il suo posto nel mondo, anche se non sapeva bene perché.

*Del doman non c'è certezza, mai. Quando mi realizzo, allora? Ora o mai più. Ma dove? Qui, nel posto del mondo che io o il caso hanno scelto per me.*

Parafrasando Lucio Dalla, realizzarsi, diventare grandi, significa capire sempre più quanto siamo piccoli. Siamo piccoli piccoli, sempre più cuccioli man mano diventiamo grandi; siamo anche animali sociali, abbiamo bisogno di un branco che ci protegga, di un gruppo. Il mio branco, il mio gruppo, può essere il mio paese, il paese che in un modo o nell'altro ho scelto per realizzarmi, Vacallo.

Certo che ci sono anche i *rantich*, quelli che tirano il collo agli altri, buoni solo per loro; ma meglio non essere al loro posto quando la Signora implacabile li vestirà per l'ultima volta con un paltò di legno. Lasciamoli perdere.

**Vacallo, vita in comune**, vuole essere la rivista trimestrale della vita e delle storie che si vivono in paese, vuole raccontare gli incontri comunitari e, non da ultimo, informare sugli orientamenti del municipio, su quanto sta mettendo in cantiere, sugli intenti che vuole perseguire, le difficoltà che incontra.

A venire al mondo, nascere, si fa fatica. Poi si fa fatica a diventare grandi. I promotori di questa rivista che sta venendo alla luce contano sull'aiuto di molti cittadini. Sicuramente ci sarà, perché **Vacallo è comunque un paese con realtà vive che meritano di essere raccontate, un paese con storie passate, ma anche un paese dove altre storie nascono qui e ora. Belle storie.**

■ delo

UNA CHIACCHIERATA COL SINDACO

## CASA ANZIANI

Molti sono gli interrogativi e le perplessità nei confronti del progetto per la nuova casa anziani. La popolazione sembra confusa, disorientata e lo scetticismo si diffonde come succede con la gramigna, che ogni tanto alberga nei nostri prati. A questo punto, è forse il caso di infilare i guanti del giardiniere e levare dal terreno questa piantina infestante.

**L'intenzione dell'Esecutivo è creare un centro che sia all'avanguardia, in grado di offrire cure adeguate agli anziani di Vacallo, ma soprattutto che sappia accoglierli in un ambiente che percepiscano come familiare e in cui non si sentano isolati.** Spesso il rischio di queste strutture è che siano avvertite dai nostri nonni come anticamere dell'evento ultimo che li attende, quindi destinate a coloro che ormai non hanno più nulla da offrire alla società e, in un certo senso, nemmeno meritano più di qualche sterile cura medica, capace al massimo di rendere meno dolorosa la sosta in questa sorta di limbo.

Uno scenario certamente triste, che fa presto comprendere le ragioni della reticenza di molti pensionati nel lasciare la propria casa. Il contatto pressoché esclusivo con persone d'età avanzata come loro, li costringe quasi a confrontarsi quotidianamente con gli acciacchi del vicino di stanza, il decadimento fisico della compagna di scuola persa di vista

per anni e magari con la perdita di memoria di qualche altro ospite. Diciamo che i vantaggi di un trasferimento in casa per anziani sullo stato d'animo del diretto interessato sembrano essere pochi.

**Ma come si può evitare che si insinui un sentimento di segregazione tra gli ospiti di un istituto riservato esclusivamente a persone di una specifica fascia d'età?**

**Semplicemente adottando il concetto di intergenerazionalità.**

Aver preso visione di alcune realtà che sono state in grado di applicare questa strategia, ha permesso ai nostri municipali di raccogliere spunti interessanti per studiare un progetto ad hoc per Vacallo. **La collaborazione, più che fattiva, con la Fondazione San Rocco, ha inoltre permesso di unire le forze per portare avanti molte ricerche in questa direzione, in modo sinergico e senza mai perdere di vista i conti economici. Divenuti quindi partner di Morbio Inferiore, anche Coldrerio ha scelto di sposare questa filosofia e si è aggregato alla nostra rete, rafforzando così l'impatto sociale che potrà derivarne.**

Il passo successivo è stato quello di coinvolgere la SUPSI, all'avanguardia per quanto riguarda lo studio dell'intergenerazionalità, in modo da avere anche un marchio universitario associato al

progetto. Ci si è poi rivolti all'**Ente regionale di sviluppo** che ha compreso la novità della visione e, convinto che potesse essere d'esempio per altre realtà ticinesi, ha deciso di sussidiare i primi costi per lo studio condotto dalla SUPSI.

La casa per anziani di Morbio Inferiore fa da apripista, in Ticino, a questo **nuovo modo di pensare**. Qui per esempio si è già potuta realizzare qualche idea, infatti è già operante una panetteria, i cui avventori vengono in contatto con gli ospiti della struttura in maniera del tutto spontanea. Questo dimostra che le soluzioni da adottare possono essere semplici e adattabili alle esigenze della comunità di riferimento.

Punto di partenza per Vacallo è stata la scelta del terreno su cui edificare la casa. Il luogo ideale si è dimostrato essere quello in cui ora è presente il centro sportivo. Prima di tutto per una serie di problemi tecnici legati ai campi, che a partire dal prossimo anno non saranno più in grado di essere utilizzati per le partite di quinta lega e, visti i costi di manutenzione elevati, si sta considerando l'ipotesi di un accordo con Morbio in modo da condividere gli spazi e convertire i campi in sintetico, così da avere dei risparmi non indifferenti. La necessità di spazi sportivi coperti è un dato di fatto per Vacallo, che può vantarsi di essere sede di una realtà polisportiva come la SAV. È quindi peccato che le attuali lacune infrastrutturali costringano le numerose squadre di basket, così come i ragazzi per esempio dell'atletica, ad allenarsi altrove o al limite nella palestra comunale, ottima per la scuola elementare, ma che

non presenta però i requisiti indispensabili per le competizioni ufficiali.

Per queste ragioni **si è pensato di inserire nel progetto degli spazi sportivi coperti, che possano essere all'occorrenza trasformati in sala multiuso, per una manifestazione al coperto, un concerto o altro ancora. Si tratta dunque di accostare questa sala all'ambiente diurno al pianterreno della casa per anziani, dove saranno create una caffetteria e magari un self service, dei quali potranno usufruire anche gli utenti della palestra.** In questo modo si favorirebbe l'intergenerazionalità, perché i ragazzi e le famiglie verrebbero in contatto con l'anziano predisposto all'incontro. Gli spazi comuni riservati invece alla privacy degli ospiti sono previsti ai piani superiori, dove saranno disposte anche le camere.

Si pensa a questo pianoterra come a un ambiente dedicato all'incontro, un punto aggregativo insomma, dove avere un salone da parrucchiere, uno studio di fisioterapia e altro ancora, il tutto appannaggio anche del resto della popolazione, così da creare un viavai e far sentire gli anziani partecipi della comunità.

**Le idee sono molte, il progetto è ramificato e in divenire.** Si potrebbero inserire molti altri servizi per completare le esigenze di un comune residenziale come Vacallo. Bisogna pensare alla società di domani, per questo non si vogliono precludere aspetti che in futuro potrebbero rivelarsi vantaggiosi. Come per esempio il **teleriscaldamento**, che abbatterebbe diversi costi se gestito in sinergia con altre strutture del comune e anche di Morbio. Un asilo nido, una piscina terapeutica magari e una fattoria didattica con un orto oppure un piccolo vigneto da inserire nei programmi occupazionali.

Sul sito [www.vacallo.ch](http://www.vacallo.ch) potete vedere foto d'epoca di Vacallo

**Ovviamente da soli non si può fare tutto e il Municipio lo sa molto bene.** Si dimostra infatti avveduto, oltre che determinato a offrire il meglio ai suoi abitanti, per questo si sta muovendo nella direzione del fund raising, allo scopo di trovare finanziatori interessati alla novità del progetto. In base poi all'interesse degli stakeholders si vedrà quale aspetto privilegiare, ma è bene presentare il progetto nel modo più completo e coerente possibile. Per ora, aspettiamo di leggere il resoconto dello studio di fattibilità.

Un piano ambizioso? Forse, ma l'importante è procedere per gradi, come intende fare il Municipio. In fondo è come avere un giardino, in base ai semi che avremo modo di piantare la nostra aiuola potrà essere più o meno variegata, magari subito arricchita da tante qualità di fiori, oppure composta solo da qualche tulipano, ma il prato verde sarà pronto ad accogliere qualche rosa, se ce ne sarà l'occasione, durante la stagione successiva.

■ Federica Galfetti





## FESTE CAMPESTRI SAV, TRA PASSIONE E DIVERTIMENTO

L'estate è sinonimo di vacanze al mare, gite in montagna, grandi eventi sportivi e giornate da trascorrere in compagnia. **Storicamente a Vacallo, il mese di agosto coincide con l'avvento di una manifestazione che da sempre anima il paese: le feste campestri organizzate dalla polisportiva SAV Vacallo, caratterizzate da un mix perfetto di tradizione e innovazione.** Alla base del successo vi sono gli ingredienti che da sempre accompagnano le manifestazioni targate SAV quali la passione, il divertimento e la voglia di stare insieme.

La formula, ben roduta, è la stessa e non subisce variazioni da parecchi anni: due fine settimana di feste campestri (solitamente gli ultimi due weekend di agosto) presso l'ex Asilo Riva di Vacallo con cucina, angolo snack, musica dal vivo e animazione. Il programma, raccontano gli organizzatori, è pensato per tutte le età e propone varie attività, dalla tombola del primo giovedì sera, alla musica con Toto Cavadini, passando per l'aperitivo giallo-verde e le serate del Bar de Nuit destinate ad un pubblico più giovane.

Sul sito [www.vacallo.ch](http://www.vacallo.ch) potete vedere foto d'epoca di Vacallo



“Le feste SAV” racconta Massimo D’Occhio, responsabile del Comitato Manifestazioni **“oltre ad avere un ruolo finanziario importante per sostenere la società e le sue sezioni sportive, hanno uno scopo sociale: quello di far vivere il paese cercando di far trascorrere serate divertenti e spensierate ai suoi abitanti”**.

Da un punto di vista organizzativo, l’impegno è notevole. Sono decine le persone che si ritrovano una settimana prima dell’inizio della manifestazione per preparare il villaggio. Si tratta di semplici volontari che investono parte del proprio tempo libero per la causa gialloverde. Ci si ritrova il secondo weekend di agosto, il sabato mattina, con la consapevolezza che l’intero fine settimana sarà destinato al trasporto del materiale e al montaggio delle strutture. I dettagli da curare non mancano: l’esperienza dei veterani si unisce alle idee innovative proposte dai più giovani e in poche ore il prato dell’ex Asilo Riva vede sorgere un capannone, cinque tendine e un angolo destinato alla cucina.

Tutto qui? Assolutamente no. Occorre fare un piccolo passo indietro. “Organizzare le feste SAV significa impiegare parte del proprio tempo libero prima, dopo e durante la manifestazione” ci spiega D’Occhio. “Per essere pronti in agosto, ci si trova già verso fine maggio per sta-

bilire il programma, ingaggiare i gruppi musicali, comandare la merce e tutto il materiale. Dopo il weekend di montaggio, si lavora duro durante le serate ed il mattino seguente per il riordino. Alla fine delle feste serve circa una settimana per smontare e sistemare tutto.”

La tombola del giovedì sera, come pure la polentata della domenica, vedono la presenza di un pubblico più anziano, mentre durante la cena non mancano le famiglie al completo con bambini. Nonostante la pioggia caduta nel pomeriggio, le serate di venerdì e sabato fanno registrare il tutto esaurito al Bar de Nuit, l’angolo più animato delle feste SAV. “L’offerta del bar” spiega Nicola Summerer, giovane membro del comitato organizzativo “è prettamente rivolta ai ragazzi, senza comunque disdegnare un pubblico più adulto. Offriamo diversi tipi di cocktail, birra alla spina sempre fresca e vari liquori”. La vecchia guardia non ha esitato a definirlo il “Bar degli agitati”, anche alla luce della musica proposta che, in alcuni casi, fa registrare le lamentele dei vicini, nonostante il permesso comunale indichi chiaramente che la manifestazione può proseguire fino alle 02:00 del mattino. “Dal punto di vista dell’intrattenimento, cerchiamo di garantire un’offerta musicale variegata con la presenza di DJ provenienti dalla regione e gruppi che suonano musica dal vivo. Il nostro obiettivo è sempre quello di accontentare tutti: da

Feste SAV 2016



qualche anno dedichiamo addirittura uno spazio ai più piccoli con una Baby Dance prevista il sabato sera, dopo la cena”.

**Per coloro i quali sono nati e cresciuti a Vacallo, le feste SAV vengono inevitabilmente associate ai ricordi del passato.**

“Tra le edizioni che ricordo con più piacere spicca quella del 2003” racconta Nadia Sandrinelli, “un’annata memorabile. La meteo era sempre dalla nostra parte e il primo schiuma party fu un successo. È stato bello vedere figli, genitori, zii e nonni tutti insieme in questo mare di schiuma”. Nadia, insieme a Massimo e al Presidente dalla polisportiva, Marcello Livio, fa parte del team di lavoro che da più di dieci anni organizza le feste. “Sono entrata a far parte del Comitato Manifestazioni nel 2003 e nel corso del tempo il gruppo è cresciuto diventando sempre più spigliato e aperto ai giovani. Abbiamo infatti cercato di coinvolgerli sempre di più in modo da poter avere anche il loro punto di vista e percepire le loro volontà”.

Nel 2014 è nato un nuovo comitato composto da persone che da anni seguono gli eventi organizzati dalla polisportiva, sup-

portati da giovani leve cresciute a Vacallo che, con buona probabilità, rappresentano il futuro della Sezione Manifestazioni. **L’obiettivo del neonato comitato è quello di dare un futuro all’organizzazione di eventi targata SAV attraverso il coinvolgimento di nuove leve.** “Il fatto di coinvolgere più generazioni nell’organizzazione” spiega D’Occhio “è una cosa che mi sta particolarmente a cuore. Nella mia esperienza d’appartenenza a varie società, a volte ho notato che “i vecchi” non davano spazio ai giovani, creando così dei buchi generazionali che mettevano a rischio il futuro dell’intera società. Confermo senz’ombra di dubbio che coinvolgere più generazioni è un aspetto che funziona benissimo”.

Il divertimento non manca mai, come pure l’impegno e le responsabilità organizzative. Ciononostante sono molti i volontari che, anno dopo anno, si mettono a disposizione per dare una mano. **“I ruoli da coprire sono moltissimi” ci spiega Nadia “addetti alla cucina con gli aiutanti per la preparazione dei piatti, camerieri per il servizio ai tavoli, cassieri, personale che gestisce i punti snack e personale delle pulizie. A questi si aggiungono le persone che si mettono a disposizione per gestire la tombola del giovedì sera con tutto quello che sta attorno (preparazione dei premi, speaker, vendita cartelle, controllo numeri)”.**

Difficile quantificare il numero di persone che ha preso parte all’evento nelle varie serate, ma una cosa è certa: l’entusiasmo e la passione trasmessi dal comitato manifestazioni hanno permesso di creare un ambiente unico e intergenerazionale. Obiettivo centrato!

■ Matteo Cremaschi





ISTITUTO SCOLASTICO DI VACALLO

## IL MESTIERE D'INSEGNARE

Antonella Arrigo ci ha raccontato il suo mestiere di maestra nella Scuola dell'Infanzia. Insegna a Vacallo da quarant'anni e nelle sue classi sono già arrivati i figli dei suoi primi allievi.

“Colleghe, chiudiamo gli occhi e cominciamo a pensare. Dobbiamo inventare una storia e un nuovo personaggio fantastico”!

Inizia così la preparazione dell'anno scolastico per i bambini della scuola dell'infanzia.

**Le maestre s'incontrano e lavorano in gruppi che si formano spontaneamente. A inizio agosto già fervono i preparativi:** si cominciano a valutare idee, si cercano stimoli e motivazioni rinnovati, si prepara il materiale didattico. **Non è solo un lavoro dove si devono insegnare cose nuove, si tratta soprattutto di trasmettere un messaggio educativo, di aiutare a crescere.** Dai tre ai cinque anni, nella scuola dell'infanzia, ci si trova confrontati con cose importantissime come la condivisione, l'appartenenza a un gruppo, il bello della diversità di opinione, la capacità di esprimersi e raccontare, e molto altro ancora. I bambini non sono adulti in miniatura, hanno un loro mondo diverso e particolare. **Come farli crescere, come relazionarsi con loro, come trasmettere valori? Come fargli scoprire il mondo dei grandi, la geometria, la matematica,**

**gli aspetti linguistici, l'ambiente che ci circonda con i suoi codici e le sue leggi? Non è semplice. Le maestre ci provano attraverso il gioco, l'arte e la creatività, inducono i bambini a sviluppare la loro fantasia, ma anche a mettersi in relazione con il mondo degli adulti.**

Lo scorso anno scolastico il filo conduttore della maestra Antonella e del suo team sono stati due personaggi fantastici, il Serpente Ubaldo e il suo amico Renato, inventore scienziato. Da questo spunto iniziale ha preso avvio tutto l'anno scolastico e la storia è stata rivisitata e reinventata ogni giorno.

Così ci racconta la maestra Antonella: “Un giorno Renato, l'amico inventore, per sbaglio ha spedito Ubaldo nella scuola di Vacallo “sparandolo” assieme a svariati oggetti e fiori colorati. A questo punto i bambini si sono trovati confrontati col problema di accogliere qualcuno di diverso, conoscere la sua storia, il suo mondo. Ubaldo si esprime in rima. Ogni santo giorno ne succede una nuova e c'è qualche problema da risolvere. Lo si farà inventando canzoni, costruendo villaggi dalle linee geometriche avveniristiche, risolvendo intuitivamente problemi matematici, creando testi poetici...”

Le storie cominciano e anche finiscono: ho accolto qualcuno in un vuoto del mio cuore, lui ha costruito nel suo un posto

per tutti. È il momento di saper dire addio, ma nel cuore l'amicizia resta per sempre (così per Ubaldo, così per i compagni che il prossimo anno andranno alle elementari). Avanti e indietro nella storia, anche i genitori sono stati coinvolti durante il corso dell'anno".

A qualcuno potrebbe sembrare facile e semplicemente divertente la professione della maestra d'asilo, circondata com'è da disegni colorati, lavoretti, momenti di gioco e qualche girotondo. **Dietro le quinte c'è un lavoro enorme di preparazione e ben poco può essere lasciato all'improvvisazione dell'ultimo momento o alla banalità di semplice passatempo.**

È sempre la maestra Antonella a dire: "Poi c'è il lavoro con le famiglie. Ci vuole un'informazione puntuale, ma tante volte si deve andare oltre".

Quanta energia devono mettere le maestre per aiutare, sostenere! Energia e attenzione. Questi bimbi di oggi sono il futuro della società di domani, sono il nostro futuro, sono un fiore delicato che non è facile coltivare e far crescere nel migliore dei modi. Non lo è per i genitori, non lo è per i maestri.

Auguri maestra Antonella e auguri a tutti i maestri e le maestre del nostro Istituto scolastico per un proficuo lavoro nel nuovo anno che è appena cominciato. Da voi la società, i genitori in particolare, si aspettano sempre molto. Siamo sicuri che ancora una volta risponderete *Presente*. GRAZIE!

■ Redazione

## ISTITUTO SCOLASTICO DI VACALLO

[www.sevac.ch](http://www.sevac.ch)

### I NUMERI

#### Scuola dell'infanzia

4 sezioni

89 allievi

5 docenti titolari

4 inservienti

1 cuoca

1 addetto trasporti

#### Scuola elementare

8 sezioni

138 allievi

10 docenti titolari

7 docenti speciali

1 custode

2 ausiliarie

2 addetti trasporti





**PICCOLE DONNE E PICCOLI  
UOMINI CRESCONO**

## A CATTO LA COLONIA ESTIVA DI VACALLO

Colonia Catto 2016

La colonia è rumorosa. A dire tutta la verità neanche la sera cala davvero il silenzio, perché c'è sempre qualcuno che sbuffa, va in bagno, beve, russa o fa una puzzetta. Ma il casino vero lo si sente ai pasti, quando 57 bambini vogliono spiegare e raccontare 57 cose diverse e per farlo possono solo alzare esponenzialmente il tono di voce finché qualcuno non li ascolta, oppure quando è il momento di giocare e palle, palline e palloni rimbalzano in tutte le direzioni, bambini carambolano sui trampoli e regole di giochi sconosciuti vengono enunciate e poi modificate, il tutto in una baraonda di risate, strilli, fischi, schiamazzi e musica.

**Tornare a casa, dopo la stretta convivenza con un'ottantina di persone fra bambini, monitori, responsabili e cuochi, è un po' come abbandonare il proprio posto all'interno di un meccanismo gigantesco e bello che bene o male ha girato senza mai incepparsi grazie alla sapiente e amorevole manutenzione di tutti, per due intere settimane.** La sensazione più chiara e martellante, dopo aver smontato i 5 furgoni e finalmente aver preso la direzione di casa, è la stanchezza, subito dopo viene il silenzio, infine la nostalgia.

A quel punto si è stanchi di una stanchezza sana, appagati, inspiegabilmen-

te non ci ricordiamo mai dei momenti di rabbia e nervosismo, ma abbiamo addosso l'odore della soddisfazione. Si muove l'ultimo passo fiacco attraverso la porta di casa e subito si sente il fresco e la vita quieta della propria quotidianità, ci si siede a raccontare com'è andata la colonia di quest'anno e subito saltano alla mente le ore investite a correre di qua e di là, disinfettando questo graffio e consolando queste altre lacrime, convincendo qualcuno a giocare o a fare la baby dance, organizzando la serata per poi vederla vivere dai bambini.

Una volta conclusa l'esperienza, ogni anno è un po' come spegnersi; prendersi qualche ora di rigenerazione diventa necessario. Il vero sforzo mentale, tutto lo stress che prendere parte a una cosa come questa comporta, è che il nostro scopo è quello di creare e mantenere intatto un mondo che sia fatto su misura per i bambini e per farlo bene bisogna bruciare. È necessario essere mossi da **un certo ardore nel fare le cose, un entusiasmo inesauribile, bisogna ridere, saltare e giocare come se fosse la cosa più bella del mondo. Se si è abbastanza bravi i bambini ci credono e, come per magia, ci fanno credere anche a noi.** Ai bambini piace quando facciamo i pagliacci, quando ci prendiamo cura di loro



e riconosciamo i loro bisogni e anche quando, per un po', gli parliamo seriamente, confrontandoci con loro alla pari.

Francamente, non sono assolutamente dell'idea che tutto questo si possa considerare un'esperienza semplice, ma per chiunque si sia mai affezionato a un bambino non è difficile comprendere perché tanta gente impegni un paio di settimane delle sue vacanze per questo; **far ridere un bambino fa sentire felici, venire abbracciati o presi per mano fa sentire come un appoggio solido, insegnargli qualcosa ci fa sentire un esempio.** Naturalmente, in tutto questo, la coesistenza pacifica continua non è che un miraggio, il proprio spazio personale si riduce e la solitudine è un lusso, perciò mi è successo più di una volta, nel tentativo di sedare qualche scontro, di cercare le parole per descrivere qualcosa che per me è importantissimo: ognuno pone attorno a se stesso un limite esattamente dove le cose cominciano a dargli fastidio,

si tratta di una soglia essenziale che dal mio punto di vista non va mai varcata con prepotenza, è il confine e la rete di salvataggio, l'istinto, che dipende dalla nostra sensibilità, che ci tiene lontani da quello che non ci piace e non ci sentiamo di fare.

La colonia è rumorosa perché 3 responsabili che gestiscono tutta la parte organizzativa, 13 monitori che si fanno in quattro nello stare con 57 bambini che si divertono e 3 sfruttatissimi cuochi, semplicemente, non possono non generare chiasso e confusione. L'ilarità di uno si trascina dietro quella di tanti e nella stessa misura il malessere di uno condiziona negativamente il benessere di tutti gli altri e, **anche se ci si arrabbia ed è facile sbagliare, questo è dovuto al rapporto, genuino e profondo che si viene a creare.**

■ **Federica Caggia**

*(18 anni non ancora compiuti)*



## PIAZZA SAN SIMONE SI RIFÀ IL TRUCCO

Lavori negli anni '70

Le signore lo sanno, ogni tanto un re-styling si rende necessario. Formula applicabile anche a Piazza San Simone che, per non scadere nella trascuratezza, abbisogna di qualche ritocchino. Niente di azzardato o poco consono alla sacralità del luogo, ma semplicemente **una sistemina per risultare più accogliente, elegante e funzionale.**

I giochi sono fatti, la fase di gestazione del progetto è ormai conclusa. A giorni, si terrà la gara d'appalto, che stabilirà quale impresa costruttrice potrà realizzare l'opera. Nel corso della prossima primavera potremo quindi seguire i lavori di riqualifica, che regaleranno nuovo splendore a una piazza tanto cara ai vacallesi.

Ma facciamo un passo indietro: quali ragioni hanno condotto alla scelta di rinnovamento dell'area? Già nel 2011 il Consiglio Parrocchiale aveva manifestato il desiderio di dare un nuovo volto a un sagrato che sembrava essere poco decoroso, soprattutto in occasione di alcune funzioni religiose, perché poco curato e quasi logoro.

Il Municipio, che aveva in quel momento in studio un progetto di miglioria per la strada adiacente la piazza, ritenne ragionevole far richiesta all'Ente regionale dei trasporti di inserire nei Program-

mi di agglomerato il comparto di piazza San Simone, in modo da ottenere delle sovvenzioni dalla Confederazione per la sua ripianificazione e soprattutto per coordinare i due interventi, con lo scopo di **regalare maggiore unitarietà e omogeneità al quartiere.**

Chiedendo un attimo di pazienza alla Parrocchia, il Municipio si è dimostrato lungimirante e ha permesso così di integrare il progetto della piazza, curato dall'architetto Matteo Inches, con quello dell'ingegner Fabio Bianchi di Balerna riguardante il tratto stradale di via General Guisan.

L'intenzione, almeno inizialmente, era quella di mantenere una manciata di parcheggi per accontentare coloro che, per abitudine, erano soliti fare solo pochi passi per raggiungere i commerci vicini. Ma si sa, quando una signora decide di cambiare look non lo fa (e non dovrebbe farlo) per accontentare i gusti del marito, ma in primis per amare l'immagine che lo specchio le rimanderà.

**Le soluzioni proposte dall'architetto Inches sono state tre, ma quella che ha saputo sedurre il Municipio è stata la versione che più rispettava l'anima della piazza, il suo significato intrinseco di luogo di incontro, aggregazione e quindi spazio per la collettività.**



**Il progetto non prevede un'area per la sosta delle automobili, ma unicamente un ampio spazio dedicato alle persone,** che avranno anche la possibilità di sedere all'ombra di alcuni alberelli, disposti accuratamente per creare una barriera fisica e percettiva tra la zona comunitaria e quella di passaggio. La piazza si presenterà inoltre leggermente sopraelevata rispetto alla strada, accentuando ancora di più la separazione di questo nuovo ambiente dalla zona di traffico. Inoltre, si darà più agio all'antico ingresso della chiesa, che vedrà al suo esterno un sagrato più ampio, in grado di restituire l'importanza originaria.

**Anche il Consiglio parrocchiale e i responsabili delle attività commerciali vicine hanno apprezzato questa versione, che si dimostra ordinata, semplice e poco costosa.** L'eleganza del progetto risiede anche nei materiali utilizzati per la pavimentazione, di facile manutenzione e contraddistinti da una sostanziale sobrietà. Comunemente, quando si pensa ai sagrati delle nostre chiese, si immaginano i ciottoli, rappresentativi di una tradizione e quindi legati alla nostra sfera emotiva. Come spiega l'architetto Inches, qui si è reinterpretata in chiave più attuale e semplice l'idea della pavimentazione abituale, utilizzando un asfalto quasi bianco con degli inerti che proverranno da cave locali. Il tutto liscio, in modo da creare una superficie che richiami la pavimentazione veneziana, risultando quasi un salotto urbano, un ambiente domestico. Come una cipria, che sa illuminare il bel viso di una donna che si prende cura di sé, allo stesso modo gli inerti, con le loro sagome e i loro colori, movimenteranno l'aspetto chiaro della piazza. Ad arricchire questo nuovo spazio, sarà un'alberatura che a primavera regalerà delicati fiori bianchi, donando poeticamente un certo misticismo al futuro sagrato.

**Gli interventi su Piazza San Simone restituiranno quindi ai cittadini un ambiente curato, armonioso e versatile, in cui tradizione e modernità andranno a braccetto** e le persone potranno godere di un luogo d'incontro di nuovo piacevole, in cui sarà possibile alimentare quei concetti di appartenenza a una comunità e di vicinanza solidale, che al giorno d'oggi sembrano purtroppo quasi dimenticati.

■ **Federica Galfetti**

## MISCELLANEA

### MUNICIPIO

**Sindaco** Marco Rizza (amministrazione, finanze e imposte); **Vicesindaco:** Edo Cavadini (collaborazioni intercomunali, azienda acqua potabile e canalizzazioni); Livio Marcello (opere pubbliche e private, piano regolatore); Simon Terrier (socialità e salute pubblica); Massimo Cristinelli (educazione); Andrea Rigamonti (ambiente, risorse energetiche, mobilità e cimitero); Gianni Delorenzi (sicurezza pubblica, traffico e viabilità, cultura e manifestazioni, comunicazione).

### PROSSIMI EVENTI

del Municipio, del Centro sociale e nel nostro comune (si veda anche [www.vacallo.ch](http://www.vacallo.ch))

16 ottobre 2016

**Sagra della Castagna** della Valle di Muggio nelle corti e nel vecchio nucleo del paese dalle 10:00 alle 18:00, in caso di brutto tempo la manifestazione si terrà domenica, 23 ottobre 2016.

18 / 19 / 20 novembre 2016

**Taas e lavura:** commedia dialettale dei **Matiröö** presso l'aula magna delle Scuole comunali.

### Corsi presso il Centro sociale

(ulteriori informazioni: 091 695 27 06)

2 corsi di **TAIJIQUAN CHEN** con Claudio Cianca:

- Lunedì ore 20:00
- Mercoledì ore 15:00

### Corsi di lingua settimanali

(alcuni il mattino, altri di pomeriggio)

Tedesco – Inglese – Francese – Spagnolo

### Matemagia

Tenere sveglia la propria mente con la matematica, di martedì alle 10:00

### Corso birra

- Martedì 04 ottobre 2016 alle ore 20:30
- Martedì 11 ottobre 2016 alle ore 20:30
- Martedì 18 ottobre 2016 alle ore 20:30
- Martedì 25 ottobre 2016 alle ore 20:30

Il corso sarà tenuto da Davide Vinci presso il Centro Sociale di Vacallo.

### ESCURSIONI

- Giovedì 13 ottobre:  
Visita Cappella degli Scrovegni a Padova.
- Giovedì 20 ottobre a Lavorgo –  
Giornico (circa 4 ore)
- Giovedì 17 novembre: Gandria – Cassarate

### ALTRI APPUNTAMENTI

#### del Centro sociale in ottobre

- lunedì 3: Pedicure
- martedì 4 / 17: Misurazione pressione e glicemia
- mercoledì 5 / 26: Pranzo assieme
- Tutti i lunedì: Aperitivo assieme, lavoretti, ginnastica dolce.
- Tutti i martedì: Tombola
- Tutti i mercoledì: ginnastica palliativa
- Tutti i venerdì: Due passi in compagnia il mattino, coro il pomeriggio

**Informazioni:** 091 695 27 06 / 091 695 27 00

**Informazioni utili:** sono due i defibrillatori sul nostro territorio, al Centro sociale e vicino all'entrata della Posta.



**Presso la cancelleria comunale  
si può ottenere:**

- l'abbonamento per sconti sui mezzi pubblici
- ritirare la carta che permette sconti all'entrata della piscina comunale, alla pista di pattinaggio e alla biblioteca comunale di Chiasso
- uno sconto sull'acquisto della benzina alcalina per macchine da giardino a motore

**Attività municipali tra aprile e agosto 2016**

- Studio progetto unità abitativa e lavorativa Fondazione Provvida Madre
- "Svizzera in movimento" 20-25.5.2016
- Costituzione comitato organizzatore Sagra della castagna 2016
- Aziende di telefonia mobile: incontro con Comuni della regione per ridefinire la presenza di antenne

- Sostegno al Municipio di Chiasso sul progetto per un curatore comunale
- Studio preliminare per lavanderia case anziani e magazzino UTC
- MM04/16 progetto canalizzazione comparto S. Simone e credito di fr 216'000.-
- Progetto casa anziani a Vacallo - varianti di PR: invio incarto per esame preliminare dipartimentale in accordo con Morbio Inf.
- Accordo per una convenzione AGE-Comune di Vacallo per la gestione illuminazione pubblica
- Pavimentazione via F. Rusca: rifacimento
- Moderazioni strade vie Poeta F. Chiesa / Bellinzona / F. Rusca: inoltrare incarto per esame preliminare dipartimentale secondo legge stradale

---

**Comune di Vacallo**

Piazza Municipio  
Tel. 091 695 27 00  
Fax 091 683 13 58  
www.vacallo.ch  
Il Comune di Vacallo  
è presente anche su  
**Facebook**

**Apertura sportelli:**  
Lunedì  
09:30-11:45 / 13:45-16:00  
Martedì  
09:30-11:45 / 16:00-18:00  
Mercoledì-Venerdì  
09:30-11:45 / 13:45-16:00

**Controllo abitanti /  
Cancelleria:**  
Tel. 091/695.27.00  
cancelleria@vacallo.ch  
**Servizi finanziari:**  
Tel. 091/695.27.02  
finanze@vacallo.ch

**Ufficio tecnico:**  
09:30-11:45/13:45-16:00  
Tel. 091/695.27.04  
ufficiotecnico@vacallo.ch  
**Centro sociale:**  
Tel. 091/695.27.06  
centrodiurno@vacallo.ch

**IMPRESSUM**

Redattore responsabile: Municipio di Vacallo.  
Hanno collaborato alla redazione di questo numero 0: Serenella Costa, Matteo Cremaschi, Gianni Delorenzi, Federica Galfetti, Margherita Nigris, Federica Caggia.

Grafica e stampa: Progetto Stampa SA, Chiasso